

CAPITOLO I

ALA MOVIMENTISTA... AREA NAZIONALE SOCIALE... SOCCORSOITALIA
TRICOLORE...PER IL VOLO... VERSO...
...FEDE...PENSIERO...AZIONE...

Il ns. movimento non giocherà mai un ruolo secondario in qualunque sede e momento storico. Ciò anche per la indicazione di programmi, idee e per l'impegno di uomini che lo rappresentano. Tanto è stato in tutte le zone d'Irpinia e così sarà fatto. Sempre s'intende nel rispetto della ns. libertà e quella degli altri fino a quando essa non confliggerà con la ns.

La ns. attività politica è più che positiva.

Siamo stati i pungolatori della discussione ed il frutto si è visto e sta crescendo. Abbiamo fatto aprire una discussione ideale ed anche passionale e mai personale.

Non ci esaltiamo e sappiamo bene che occorre un maggiore impegno di tutti nelle ns. realtà locali.

Per questo necessita di movimenti politici di fede per far svolgere la attività politica con il rispetto delle idee, delle relazioni, dell'attività propositiva e programmatica che noi vogliamo attuare sul territorio.

Speriamo che la nuova era politica sia tale da spronare noi della base a viverla da attori e non solo come succubi sudditi. I ns. propositi non siano a rimanere lettera morta!

Vogliamo, dobbiamo pretendere, l'affermazione del principio: che i vertici politici sappiano ascoltare tanto quanto sanno parlare.

O meglio, per capirci, che parlino poco ed ascoltino molto. Od ancora: che si ristabilisca "LA SIGNORIA DELLA BASE DEL POPOLO".

Dare impulso agli istituti di democrazia diretta sia all'interno che all'esterno dei movimenti politici.

Aprondo fortemente la discussione con l'introduzione delle primarie. Che possono essere attuate per evitare di spaccarsi su posizioni strumentali di chi ha più potere. All'esterno dei movimenti politici chiamare sempre il popolo a decidere del suo destino. Perché non è possibile che sappia decidere solo quando vota per i suoi rappresentanti. Ne conosciamo la loro capacità??!! Dei rappresentanti nostrani!!!

Certamente chi contravverrà ai principi della democrazia diretta deve assumersi la sua responsabilità.

Perché non è giusto che quando ci sono degli onori se ne assumano la paternità e quando ci sono le disfatte dicono che è stata colpa dei militanti che non hanno fatto il loro dovere!

Che questi signori si assumano i demeriti delle spaccature che stanno creando per questioni di potere personale!

Ribadire che gli organi direttivi si impegnino costantemente tenendo presente che "LA POLITICA È UN SISTEMA DI VITA E NON UN PASSATEMPO". Bisogna "DARE L'ESEMPIO AGLI ITALIANI DI COME INTENDIAMO L'ARTE DEL BUON GOVERNO" e non trincerarsi sul fatto che "...non abbiamo tempo!!!

Ogni situazione di crisi determinata dai risultati politici negativi deve imporre a tutti - iscritti, dirigenti e simpatizzanti - un momento di proficua riflessione. Bisogna innanzi tutto comprendere i motivi per cui il proprio movimento politico nella propria terra fa registrare una flessione di consensi molto più forte rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale.

Indubbiamente, il trend negativo italiano non può non avere ripercussioni nel proprio territorio, però quanto accade in essa non può finire in archivio, come se nulla fosse successo. Come candidature sbagliate ed in molti casi innaturali rispetto alla cultura del movimento di appartenenza.

Coalizioni non realizzate per motivi che l'opinione pubblica non comprende, campagne elettorali svolte in maniera disorganica, con candidati di periferia lasciati al proprio destino.

Abbandono sciagurato delle piazze anche quando situazioni di polemica imponevano presenze forti per tutelare la dignità di militanti maldestramente offesi da squallidi personaggi. Incapacità di dare all'opinione

pubblica un chiaro messaggio alternativo rispetto alla variegata e frammentata coalizione di centrosinistra.

Inconsistenza delle strutture periferiche del movimento nazional/sociale. Dove il volontariato ormai è un ricordo a causa della disaffezione dei suoi adepti e simpatizzanti.

Disistima diffusa della base nei confronti del vertice provinciale del movimento.

Indicazione di voto irrazionale ed incomprensibile per certe elezioni nelle quali il blocco nazional/popolare ha avuto la peggio rispetto a quello centrista e/o di centro/sinistra, quando sarebbe stato logico invitare la ns. gente a non andare a votare. Queste non sono che alcune delle cause che hanno determinato il clamoroso crollo la parte nazional/giustizialista.

Nonostante il fatto che fosse stato detto a lettere cubitali che vi era in atto un collasso organizzativo. Quel che è più grave: per ora non è stato ancora preso alcun provvedimento pur essendovi un coma profondo e speriamo non irreversibile.

Tutto ciò non può consentire all'attuale dirigenza del movimento della destra nella sua globalità di considerarsi ancora tale, in quanto delegittimata dal voto popolare.

Non dimentichiamoci dei prossimi incontri elettorali, ancora più importanti perché si dovrà verificare la forza

delle due grandi anime della destra liberale e nazional/cattolica contro la decadente sinistra. Per cui auspichiamo: I) la formazione ufficiale di comitati elettorali reali; II) svolgimento delle primarie per la scelta dei candidati; III) svolgimento di manifestazioni di piazza, con tutte le strutture interne e parallele del movimento nazionale, popolare, sociale e giustizialista.

Certamente non possiamo tollerare, in modo assoluto, i comandi autoritari i quali ad es. imponevano "i destinatari della presente sono tassativamente tenuti a ritirare presso la federazione i moduli opportunamente vidimati."

Non vogliamo pagare le colpe altrui per questi modi retrogradi di rinfacciare i propri torti agli altri.

Poi non dimentichiamoci dell'organizzazione dei vari congressi provinciali che non devono essere organizzati in modo pionieristico come quelli trascorsi.

Pertanto il popolo ed i suoi rappresentanti, devono chiedere ai vertici politici, da quello provinciale fino a quello nazionale, di rassegnare le dimissioni dalle loro cariche in modo da avviare in tempi brevi una profonda riflessione capace di riedificare quanto finito in polvere.

In caso contrario il popolo non può essere coinvolto ulteriormente in una gestione fallimentare del movimento politico di appartenenza. Certamente esso si deve riservare di intraprendere tutte quelle azioni capaci di ridargli credibilità e visibilità politica.

Occorre meditare sul futuro della ns. terra. Affinché si che sappia governare con i progetti e le idee della gente.

Le ns. idee per cominciare: 1) COMITATO DI CONTROLLO PER EVITARE L'ARRICCHIMENTO ILLECITO CON LA POLITICA; 2) DIFENSORE CIVICO CHE SALVAGUARDI I CITTADINI DALLA GENTE DI PALAZZO; 3) UN INCARICO PER LA TRASPARENZA AFFIDATO AD UNA FORZA DI OPPOSIZIONE; 4) CONSULTA PER LO SVILUPPO ECONOMICO; 5) STATUTI DEI VARTI ENTI AD IMMAGINE E SOMIGLIANZA DEI CITTADINI; 6) SERVIZI PUBBLICI A SERVIZIO DEL POPOLO NEL PRINCIPIO "VEDO, VOTO E PAGO"; 7) CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO NON PER APPARIRE, MA PER ESSERE; 8) ISTITUTI DI DEMOCRAZIA DIRETTA. QUALI REFERENDUM: CONSULTIVO, PROPOSITIVO ED ABROGATIVO; 9) ISTITUZIONE DI UN PARLAMENTINO CITTADINO CONSULTIVO CHE RAPPRESENTI TUTTE LE REALTÀ SOCIALI.

Ciò dovrebbe collegare il potere governativo con la gente di tutti i giorni.

Bisogna avere anche il coraggio di cambiare il percorso sinistro. Credere nelle capacità della gioventù, onesta e pulita. Questo è quello che siamo e se pensate che il ns. programma rispecchi in parte le vs. idee chiediamo la collaborazione di tutti. Noi vorremmo che i cittadini fossero artefici del proprio destino e quando vi è la necessità di portavoce dei loro problemi e delle loro idee chiediamo che sii solamente tale con coerenza.

Dopo quasi sessanta anni di assolutismo monarchico alcuni Irpini, animati da forte passione civile, hanno voluto interpretare lo stato d'animo, le riflessioni e le convinzioni oramai ben radicate nella popolazione, di voler dar vita ad una Alleanza. Hanno così costituito un movimento "ALLEANZA POPOLARE e GIUSTIZIALISTA IRPINA" per liberamente concorrere alla crescita della ns. provincia.

Essa si ripropone all'attenzione delle ns. popolazione nel segno della continuità rispetto alla giusta tradizione della ns. antica, gloriosa ed orgogliosa terra. All'impegno assunto da diversi anni con gli italiani d'Irpinia. In tal senso intende esprimere il fermo proposito di ricreare in questa provincia le condizioni minime affinché si possa ritornare al libero esercizio della democrazia politica, annullata da una gestione del potere non rispettosa della dignità delle persone e tendente a sopprimere qualsiasi forma di pluralismo politico.

Auspica che la competizione fra le genti, ed in generale il confronto politico, venga vissuta dalle varie parti come un'occasione per sviluppare un dialogo costruttivo che sia al servizio della crescita culturale e morale della nostra comunità.

In tale prospettiva, il ns. movimento propone alla cittadinanza un patto forte e chiaro di molteplice valenza, culturale, economica e politica.

Tale patto impegnerà il ns. movimento nazional/giustizialista di fronte alla popolazione nella consapevolezza che un simile cambiamento politico, "storico" per l'Irpinia, richieda responsabilità adeguate e coinvolgimento delle energie migliori presenti nella Comunità.

ALLEANZA POPOLARE e GIUSTIZIALISTA IRPINA pur presentando una forte connotazione politica, rivolge il proprio appello anche ad altre forze politiche affinché recuperino le ragioni comuni per il rinnovamento della politica amministrativa nella ns. provincia.

Né retorica e né enfasi è già il primo impegno che A.P.G.I. chiede di assumere di fronte alla popolazione.

Ripristinare le regole della corretta democrazia che vede nell'alternanza e non nella continuità del potere assoluto il sale della vita sociale e civile della Comunità.

Recupero di un rapporto corretto tra cittadini ed istituzioni che dovrà essere improntato al rispetto reciproco dei ruoli e delle funzioni svolte.

Tale rapporto va definito con un serio impegno di governo che deve garantire la trasparenza dei propri atti e l'imparzialità delle proprie decisioni; deve rendere operativa una crescente partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica; deve puntare ad una maggior efficienza ed efficacia dei servizi pubblici offerti.

Dal canto suo il cittadino potrà più agevolmente riconoscersi nell'operato di un potere che sappia diligentemente e razionalmente cogliere le relazioni tra interesse particolare ed interesse generale nei loro molteplici aspetti.

Su questo idee A.P.G.I. intende raccogliere il consenso degli Irpini; su queste linee programmatiche invita gli schieramenti opposti, o che si ritengono tali visto che noi riteniamo non ve ne siano visto che secondo il ns. pare vi sono quelli che amano l'azione e quelli che per inettitudine parlano solamente senza mai agire. Comunque chiediamo un confronto serio e propositivo. Su questi ambiziosi propositi richiamiamo l'attenzione di quanti vogliono partecipare ad una esperienza che, a prescindere dall'esito, si colloca nell'ambito di un impegno politico che nella sua più alta e nobile accezione è un servizio alla collettività.

Gli uomini devono avere il coraggio di fare e fare se necessario un passo indietro per fare crescere i capaci.

Coloro che svolgono attività politica a qualsiasi livello dovranno dare il rendiconto al popolo tutto. Anche per evitare una divisione fra gli Italiani. Vedete il 1948 è finito da oltre 50 anni.

Certamente il passato lo lasciamo giudicare agli storici e se vi aggrada, come a noi, da Dio.

Rispetto a tutti coloro che hanno combattuto in buona fede per la loro idea. Rispetto quindi anche agli amici avversari.

Noi diciamo accuratamente che esistono i problemi degli italiani: la criminalità, il terrorismo, la recessione economica. Su questo dobbiamo misurarci.

Ognuno con la sua diversità ognuno con la sua specificità. E' vero che certe le ideologie sono morte. Certamente non è morta l'idea, come pure non è morta l'azione.

Impegno che chiediamo a tutti i governanti eletti dal popolo.

Azione sul territorio delle idee e dei programmi che esprimono le genti di qualsiasi derivazione politica, sociale, culturale ed economica. Anche degli amici avversari.

Dobbiamo esprimere la capacità di azione sulle ns. idee, proposte. Occorre una presenza costante e minimo mensile nelle ns. contrade.

I ns. rappresentanti devono obbligarsi a fare un rendiconto di quello che hanno fatto e di sicuro non vogliamo solo promesse. La gente ha dato a loro e noi pretendiamo molto da loro. Dobbiamo rispettare gli uomini per quello che sanno fare ed a quelli di azione che sanno rappresentare tutti i cittadini a 360 gradi. Certamente senza essere dei partigiani.

Esula da noi la presunzione di tentare di spiegarvi ciò che è giusto e ciò che è invece sbagliato ne tanto meno ci illudiamo di avere una dialettica politica tale da incantare la platea.

Ciò che cercheremo di esporvi e ciò che cercheremo di chiedervi lo faremo così come abbiamo sempre fatto con tutta la ns. umiltà.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un decadimento del costume della politica. Ad un allontanamento dei cittadini dalle istituzioni.

Riteniamo che qualsiasi movimento debba operare per il bene dell'intera collettività. I suoi rappresentanti non devono ricordarsi dei cittadini solo nell'avvicinarsi delle elezioni. Essi devono essere presenti, devono stare a contatto con la gente per poter capire quali sono i principali problemi da risolvere.

Spesso ci chiediamo come si può dare una soluzione senza conoscere il problema. A quanti è capitato di sentire la frase "non c'è problema" dimmi che è successo.

Ebbene quelle persone che vengono a ricordarvi quando gli occorre il Vs. voto e loro solo in queste occasioni si ricordano di voi. Quelle persone sono gli onnipotenti e gli onniscienti della politica. Sono coloro che risolvono senza sapere e che rinviando la soluzione al prossimo problema di cui non sanno.

Scusate questo gioco di parole ma serve solo per darvi un'idea di come le parole interscambiate possono darvi una soluzione che in realtà non c'è.

Ritornando alle prossime tornate elettorali vogliamo ricordarvi che ogni voto sperperato è un voto regalato a quel gruppo di potere e significa il perdurare nella ns. Irpinia del sistema di malgoverno della vetusta classe dirigente.

Evitare l'errore della distinzione fra vecchi e nuovi. Occorre anche evitare l'errore che si dica che vi è democrazia solo con alcuni e non con gli altri.

Vedete è tutto il contrario. Siamo stanchi di sentirci dire anche che chi fa parte della società civile deve sostituire l'ala storica del ns. movimento. Se non ci fossero stati quegli alcuni non ci sarebbe stato questo nuovo ricorso storico. Per dirla chiaramente quando eravate fascisti dovevate fare sacrifici e siccome siete adusi al sacrificio dovete far posto alla società civile che non sono altro i "lecchini" (questi non hanno neanche il debito della riconoscenza) di ieri della D.C. da la repubblica.

La politica per noi non deve essere un passatempo ma un sistema di vita che deve fra l'altro costituire un esempio per gli altri italiani. Ognuno di noi deve inventare la politica con l'idealità.

Con la politica, ed aggiungiamo con la Fede, non bisogna mai scherzare e mai far prevalere il proprio tornaconto personale ma il bene della nazione.

Dobbiamo essere seri nell'organizzare l'arte del buon governo sia all'interno del ns. movimento che con i credenti dell'Idea. Sempre e non solo quando vi è l'incombente delle elezioni.

Dobbiamo dirci la verità. Abbiamo sempre trascurato il particolare per le grandi tematiche. Ma ahimè alcuni di noi non hanno mai riflettuto sul fatto che il microcosmo costruisce il macrocosmo. Insomma le piccole realtà fanno nascere le grandi realtà.

Occorre decidere come costruire un'organizzazione che non c'è e che solo ora sta muovendo i primi timidi passi. Non si deve fare in modo che i sistemi e gli uomini della la repubblica scelgano per noi.

Occorre che a questa discussione sia resa partecipe anche la base.

C'è qualcuno che nel sostenere l'uninominale maggioritario senza alcuna quota proporzionale e l'introduzione del presidenzialismo in cui il presidente della repubblica sia anche capo del governo ha detto che bisogna introdurre le "PRIMARIE".

Per la prima volta introdotte nell'Alta Irpinia e nella Valle del Calore e con grande soddisfazione da parte

ns. che le abbiamo sempre propugnate. Questo per togliere ai vertici dei partiti il troppo potere che ancora hanno.

Anche se certi statuti di partiti prevedono la possibilità di fare delle scelte senza consultare la base. Certamente gli statuti l'avremmo dovuto leggere tutti. Però non vieta ai vari organi di base di dare indicazioni sulle persone e sulla vita politica dei movimenti politici.

Inoltre gli statuti non prevedono che certe scelte si facciano nel chiuso di qualche ufficio e senza la presenza di coloro che vogliono partecipare attivamente. Vedete qualcuno ha detto che la PARTECIPAZIONE elimina la conflittualità.

Evitare un movimento testamentato e dei servi sciocchi come nella D.C. Perciò ben venga la presenza di coloro che sono animati da buona volontà. Gli italiani non devono pensare che il ns. movimento è come un bel vestito che una volta smesso lo si può rimettere.

Ognuno di noi deve avere il coraggio di partecipare, il coraggio di confrontare la propria idea con quella altrui l'educazione di restare fino a quanto la partecipazione ed il verbo di tutti sia finito.

Dobbiamo pur dire che se gli statuti prevedono certi poteri occorre che chi di dovere li eserciti fino in fondo. Perché se ne deve assumere la responsabilità. Infatti se sbaglia deve farsi da parte. Chi sbaglia, specialmente se in mala fede, deve pagare. Gli statuti

prevedono anche il rispetto del principio della meritocrazia. Gli statuti non ci impediscono di fare delle scelte, secondo la ns. vita, la ns. cultura e la ns. fede.

Parliamo s'intende anche di coloro che sono stati nominati coordinatori del circondario "CAMERALE". I quali devono esporci il loro programma politico ed organizzativo. Insomma ci devono dire cosa vogliono fare e cosa ci vogliono far fare. Non dimentichiamo però che le elezioni le fa la base e non gli altri i quali hanno l'onore di essere eletti mentre i primi hanno solo l'onore di averli serviti.

Vogliamo fare un richiamo certamente in modo particolare a tutti i militanti che fanno parte della Valle del Calore, dell'Arianese e dell'Alta Irpinia e delle altre zone periferiche. Bisogna stabilire una strategia politica unica che deve nascere dalle viscere della ns. terra.

Quindi condensando la ns. Irpinia deve elaborare un'unica linea politica, avere un coordinatore, candidati alle varie elezioni e rappresentanti a livello provinciale e negli altri organismi, scelti ed indicati dalla base. Evitando s'intende che vi sia cumulo di cariche in senso assoluto. Se si vuol fare altrimenti che ognuno si assuma la sua responsabilità.

Avevamo proposto di creare un ufficio politico composto dalla: CONSULTA ECONOMICA, CONSULTA DELL'ORGANIZZAZIONE E PROPAGANDA, GRUPPI DI IMPEGNO MILITANTE

e COORDINATORE DI COLLEGIO, s'intende funzionanti. Si doveva creare anche un BOLLETTINO ZONALE e/o PROVINCIALE per portare a conoscenza di tutti gli iscritti della vita del ns. movimento.

Tutto per non lasciare la ns. Irpinia in balia dei sinistri. Avevamo sollecitato la base ed il vertice a censire tutte le risorse interne ed esterne della zona di ns. competenza.

Come: autorità civili, militari, politiche, religiose, volontariato e tutto quant'altro vi poteva esistere per essere, per ascoltare, per costruire con loro una ns. azione di governo del territorio. Questo si fa prendendo coscienza del territorio e rendendosi visibili per rendere altresì visibili i cittadini che ci votano.

La base deve delineare le linee maestre della ns. vita, dell'Idea e della politica.

Per la consulta economica volevamo organizzare dei dibattiti in cui le forze del lavoro e della libera professionalità fossero messe a confronto con i vertici di politici e di governo. Almeno due volte all'anno. Questo non tanto per promettere delle soluzioni ma quantomeno l'interessamento certo alle varie problematiche.

Pertanto noi dobbiamo metterci in contatto con le strutture organizzative del ns. movimento per dargli maggiore forza anche in tutti quei paesi dove non c'è nessuno.

Proponiamo ai vertici provinciali di porre in essere delle riunioni il cui calendario dovrebbe stabilirsi all'inizio dell'anno. Riunioni che dovrebbero svolgersi con un certo ordine. Prima quelle locali, poi quelle relative al circondario delle elezioni del "Consiglio provinciale", poi quelle del territorio per la elezione della "Camera dei deputati" ed infine un'ultima riunione a livello provinciale.

Evitare però che alcuni elementi della distrutta e dissacrata balena bianca possano con tale loro modo di cospirare attuare la politica del doppio forno. Tale da dargli la possibilità di essere sempre al centro del potere e quello che conta divellerli per evitare che difendano gli interessi dei potentati finanziari che essi rappresentano.

Deve finire l'era dello spontaneismo. Dobbiamo discutere liberamente del futuro del ns. movimento e momento storico, ma parlando di progetti e di strategie e non di nomi.

La destra deve essere capace di ascoltare almeno quanto è capace di parlare, desiderosa di capire le ragioni della base e del popolo.

Bisogna evitare che la democrazia del maggioritario fa sì che troppo spesso le decisioni siano prese da poche persone in riunioni di vertice, sacrificando la partecipazione di iscritti, dirigenti e rappresentanti elettivi.

E' vero che i ricordi uccidono l'uomo. Perché non fanno vivere il presente e predire il futuro. Occorre però rilevare che la destra movimentista, nazionalsociale, partecipativa è presente sul territorio d'Irpinia. Una terra senza giustizia e moribonda (vedasi la commissione Scalfaro, ci verrebbe da dire dei profitti di regime locale. Tenendo presente che tanti anni fa per la loro mancanza di volontà e per la vergogna di averla istituita la dovettero subito eliminare. Invece ora proprio per i profitti che il RE MIDA ha accumulato e la commissione Scalfaro per la vergogna di quello che ha scoperto non ha mai eliminato come volete chi di essi si è giovato). Fra malgoverno e mancanza di volontà di farla esistere.

Non piangerci addosso dobbiamo essere noi gli artefici del futuro economico, sociale ed ideale dell'ITALIA. Non seguire il Nord nella polemica ma destare le coscienze del Sud per destare il loro orgoglio che solo dal Sud si potrà ottenere sviluppo altrimenti vuol dire che non vuol fare niente ed aspettare la manna dal Nord. Ma siccome anche questa è finita non avremo neanche quella.

La politica deve essere esempio per gli altri italiani e non soddisfazione di un proprio tornaconto.

La politica deve essere una missione e non sfrenata ambizione personale e quel che è peggio un semplice passatempo.

La ns. vita deve essere vissuta con PASSIONE, MISSIONE e FEDE.

Per fare un'opera meritoria in merito a quello che stiamo dicendo occorrerebbe fare con una certa impellenza un censimento di tutte le risorse umane, sociali, culturali ed economiche esistenti sul territorio che vogliono collaborare per essere utilizzate per preparare e diffondere capillarmente la politica, le idee e la fede nostra.

Sarebbe necessario secondo noi, nei limiti di legge e dell'etica sociale, creare una organizzazione che noi abbiamo chiamato "SOCCORSO ITALIA TRICOLORE". Con lo scopo di dare assistenza totale a tutti i militanti dell'Idea 24 ore su 24.

Struttura a cui possono rivolgersi per prospettare i loro problemi e della loro zona e da risolvere con una certa urgenza.

Si premurrà di creare delle strutture per le questioni urgenti ed ordinarie che potranno in essere tutti quei contatti con gli enti locali, provinciali, regionali e nazionali. Inoltre contatterà tutte le persone, autorità ed enti che possano fare da referenti del ns. movimento in modo che si possa meglio svolgere la sua attività sociale.

Fornendo magari tutte quelle notizie per sapere a chi rivolgersi a seconda del settore che interessa.

Creare ancora una struttura che possa dar luogo a manifestazioni di piazza. Con cartelloni, oggettistica varia,

libri e quant'altro possa far conoscere la politica della destra cristiana nei vari paesi e nelle varie manifestazioni.

Comunque creare una struttura che possa movimentare una determinata zona, paese quando questo sarà richiesto da chiunque sia.

Noi siamo il movimento politico dell'ordine e della disciplina e dobbiamo tener presente che PRIMA DI RIVOLUZIONARE GLI ALTRI BISOGNA RIVOLUZIONARE SE STESSI.

Sollecitare la partecipazione dei cittadini all'attività politica e di governo. Se non vi è cercare di capire perché succede questo. Dar luogo ad una dettagliata analisi con l'indicazione di tutte le questioni e portarle a conoscenza delle autorità politiche per l'adozione di tutte le misure del caso. Fare tutto il possibile per dare comunque al cittadino tutta l'assistenza tecnico/politica necessaria per farlo operare.

Sarebbe opportuno che la destra popolare organizzi delle manifestazioni sul territorio per far capire la sua posizione in qualunque campo. Perché altrimenti la gente non può capire la ns. posizione ad es. in materia di riforme costituzionali.

Dobbiamo far capire perché sia è più importante "l'assemblea costituente" invece che "la bicamerale". Perché noi concepiamo l'organizzazione dello Stato facendo riferimento al PRESIDENZIALISMO e non ad altre forme di organizzazione dell'impianto costituzionale.

Dobbiamo far capire che chi comanda deve avere la possibilità e la responsabilità del governo della nazione e non essere in balia del vari BERTINOTTI e sindacalisti di regime, di turno.

La destra nazionale vuole porre all'attenzione degli Irpini la proposta della creazione di un organismo al quale debbano partecipare: I) le forze politiche; II) le realtà economiche e delle libera professionalità; III) le Autorità costituite e degli enti pubblici; IV) le associazioni del volontariato. Ossia tutte le realtà esistenti sul territorio e che comunque possano dare uno sviluppo alla ns. Irpinia.

Lo statuto prevede la possibilità di fare delle scelte senza consultare la base. Certamente l'avremmo dovuto leggere tutti. Però non vieta ai vari circoli di dare indicazioni sulle persone e sulla vita politica del proprio movimento politico di appartenenza. Inoltre lo statuto non prevede che certe scelte si facciano nel chiuso di qualche ufficio e senza la presenza di coloro che vogliono partecipare attivamente.

I ns. militanti hanno detto che la PARTECIPAZIONE elimina la conflittualità. Dobbiamo evitare un movimento testamentato e dei servi sciocchi come nella D.C.

Ognuno di noi deve avere il diritto di partecipare, il coraggio di confrontare la propria idea con quella altrui e

l'educazione di restare fino a quando la partecipazione ed il verbo di tutti sia professato.

Dobbiamo pur dire che se lo statuto prevede certi poteri occorre che chi di dovere li eserciti fino in fondo. Perché se ne deve assumere la responsabilità. Se sbaglia deve farsi da parte. E specialmente se in mala fede, deve pagare.

Lo statuto non ci impedisce di fare delle scelte, secondo la ns. vita. Parliamo s'intende anche di coloro che sono stati nominati coordinatori delle varie zone d'Irpinia. I quali avrebbero dovuto esporci il loro programma politico ed organizzativo.

Insomma ci devono dire cosa vogliono fare e cosa ci vogliono far fare. Non dimentichiamo però che le elezioni le fa la base e non gli altri i quali hanno l'onore di essere eletti mentre i primi hanno solo l'onere di aver servito.

Cari Cittadini, in questa crisi sfociata nella recessione economica i politici di regime trovano sempre il modo di imbrogliarti.

Infatti Tu hai votato contro il finanziamento dei partiti e loro invece ti rubano due volte. Una prima volta non rispettando il Tuo voto referendario ed una seconda volta prelevando i soldi dalle Tue tasche, dato dalle tasse che Tu paghi con il sudore della Tua fronte, riempiendo le loro. Basti vedere che politicanti e signori

del palazzo quali e quante risorse economiche hanno pur non lavorando mai!!!

L'altra grande imbroglio e quello che tu voti una persona, un partito e/o movimento politico, insomma una coalizione e li vedi, come se bevessero un bicchier d'acqua, tradire il tuo mandato elettorale. O meglio Tu li voti per stare in una certa coalizione e poi ce li ritroviamo in un'altra che se non li accontenta faranno il loro nuovo salto della quaglia. Insomma questa Unione Dannata degli Uomini Riciclati fa il bello e cattivo tempo alle ns. spalle.

Per cercare di evitare tutto questo la destra reazionaria propone di abrogare: I) le nuove norme che hanno aumentato a dismisura i rimborsi elettorali trasformandoli in finanziamento pubblico ai partiti; II) la ripartizione proporzionale del 25% dei seggi prevista dall'attuale legge elettorale della Camera.

Noi pensiamo che questa battaglia è una battaglia per tutti i Cittadini e per quei movimenti e partiti politici che vogliono il bene dell'Italia e dell'Irpinia contro i padroni del vapore e contro l'Unione Dannata Riciclati.

Però dobbiamo avere il coraggio di rimboccarci le maniche e lavorare tutti per battere i nemici dell'Italia.

Sottoponiamo all'attenzione dei cittadini e dei militanti le seguenti azioni per la loro valutazione.

Abbisogna che in tutti gli organi di vertice e di base siano rappresentati gli organismi ricadenti nei "COLLEGI" per l'elezione del Consiglio Provinciale.

Se l'organismo non può rappresentarli nella sua interezza se n'accorperanno tanti in proporzione a quanti uomini dovranno far parte delle varie strutture politiche.

Occorre che si attui pienamente il principio della democrazia di base e non centralistica. Per cui per la formazione degli organigrammi, per la scelta di candidati alle elezioni a qualunque livello e per qualunque occasione occorre far partecipare tutti gli iscritti con l'indizione di regolari e formali "PRIMARIE".

Comprendendo i COMITATI ELETTORALI e consultivi e di qualsiasi altra natura. Cercando di far stabilire questo principio delle "PRIMARIE" e della "DEMOCRAZIA DI BASE" sia all'interno sia all'esterno dei movimenti politici.

Necessita far accettare e far impegnare ogni uomo politico, il semplice iscritto e specialmente l'uomo di vertice, sul principio che deve essere un "UOMO D'AZIONE" e di "PROVATA FEDE" per rappresentare i suoi militanti e tutti gli Italiani.

Adoperarsi affinché quanto detto sia adottato con effetto immediato. Cominciando con la formazione dei "COMITATI POLITICI ORGANIZZATIVI" e con l'elezione dei "COORDINATORI DEI 30 COLLEGI PROVINCIALI".

Noi proponiamo che si costituisca dove possibile un CENTRO ZONALE, di coloro che vogliono fare politica con noi. Per il territorio occorre anche dare delle risposte per assicurare il suo governo anche a chi non ha votato chi è al potere.

Perciò sarebbe giusto che fosse assicurato un all'opposizione un organo di controllo (a livello locale lo chiameremo ASSESSORATO ALLA TRASPARENZA, a livello nazionale potrebbe far nascere un MINISTERO ALLA TRASPARENZA) che dovrà essere affidato ad un personaggio che incarni la vera anima popolare che ha voglia di far rispettare i diritti della gente.

Come dare la possibilità di essere a conoscenza di tutta l'attività di governo, di qualunque genere, di interesse privato e pubblico.

Occorre evitare che ogni volta per venire a conoscenza di un qualcosa si deve ricorrere alla sollevazione popolare o ricorrere alla minaccia di ricorrere ai Carabinieri ed ai Giudici. Parole magiche che aprono qualsiasi porta nei vari enti pubblici.

Dare piena attuazione al principio del cosiddetto PALAZZO DI VETRO evitando magari di far pagare notevoli prezzi ai cittadini ed all'opposizione per l'attuazione di questo principio.

Far funzionare effettivamente a qualunque livello il DIFENSORE CIVICO. Da affidare ad una persona di provata e

specchiata onestà che dovrà difendere gli interessi di tutti i cittadini. I quali potranno rivolgersi a lui per risolvere i problemi e le incompatibilità, che a volte sono dei veri e propri abusi esercitati dalle Autorità Pubbliche.

Teniamo presente che lo stato ha stanziato diversi miliardi per tale scopo e ad es. la regione Campania li tiene inutilizzati in quanto gli enti pubblici territoriali non li richiedono.

Portare a conoscenza dei cittadini amministrati tramite RIUNIONI PERIODICHE fra le varie contrade e perché no anche tra le varie famiglie per idee, programmi, per sviscerare i problemi del popolo, fare insomma comunità per rendere l'Irpinia paese un unico corpo sano tanto da espellere il bubbone marcio che adesso lo attanaglia.

Da tanti anni si parla della COSTITUZIONE DELL'ANAGRAFE TRIBUTARIA. Per coloro che rivestono una carica pubblica e coloro che si sono interessati di politica a qualunque titolo e loro familiari. È vero questo non è previsto dalla legge. Ma coloro che si ritengono onesti od hanno operato per CREARE L'INTERESSE DELLA COMUNITÀ E NON PER CREARE L'INTERESSE DELLA PROPRIA FAMIGLIA CAMORRISTICA, possono fare di più di quello che prevede la legge.

Ossia creare un giurì d'onore il quale verifichi il patrimonio personale al momento di inizio di qualunque attività politica, anche pregressa, come asserito sopra e

quello che in un qualunque momento si ritiene opportuno, o richiesto da qualunque cittadino, accertare.

Certamente l'inquisito si impegnerà a dare carta bianca, anzi sarà suo dovere fornire tutti gli elementi richiesti dal giurì d'onore come pure darà carta bianca a tale giurì di cercare in qualunque momento ed in qualunque luogo e presso qualsiasi ente tutti quegli elementi che ritenesse opportuno per le funzioni per cui sarà costituito.

Insomma nel rispetto della legge e della morale costituire questo giurì d'onore e sottoporre questa proposta a tutti i candidati ed alle persone come individuate all'inizio e far firmare questo protocollo. Per prima cosa chiederemo a tutti coloro che la pensano come noi di firmarlo per prima. Poi si chiederà agli avversari di fare altrettanto. In seguito faremo pubblicità di coloro che non hanno voluto dare la propria adesione e sottoscrizione.

Questo giurì d'onore dovrà essere costituito da un insieme di tecnici. Magari da un avvocato ed un giudice, da esperti tecnici nel campo economico e da imprenditori i quali abbiano la competenza e la volontà di perseguire gli scopi innanzi prefissi.

Certamente ogni risultato dovrà essere portato a conoscenza dell'Autorità Giudiziaria la quale su tale

documentazione dovrà trarre tutte le conseguenze che riterrà opportuno.

Coloro che svolgono attività politica dovranno redigere UN PROGRAMMA CON IDEE COMUNI. Che dovrà essere sottoscritto con impegno a realizzarlo e con obbligo di rendiconto ai cittadini.

Nel caso in cui, anche tramite il cosiddetto giurì d'onore e l'adesione di metà dei votanti, od altro metodo da studiare ed adottare, dell'ente interessato non adempia si obbligherà a dimettersi. Nei limiti consentiti dalla legge darà conto alle autorità costituite ed al popolo di quanto innanzi citato.

Cosa fare! Ai politici rimboccatevi le maniche ed aiutateci a salvare la ns. terra che seppure verde sta diventando un deserto!

Occorre stabilire la indizione di primarie all'interno degli statuti dei movimenti politici e con una norma legislativa per vedersi riconosciuti nella sua esistenza. Magari il ns. movimento popolare, che crede fermamente negli istituti di democrazia diretta, dovrebbe chiedere di stabilire le primarie per ogni tipo di organizzazione esterna ed interna ai partiti, movimenti politici.

Questo innanzitutto quando si devono scegliere gli uomini che devono guidare i partiti, movimenti politici ed inoltre quelli che devono essere candidati alle varie cariche elettive ed anche non elettive.

PRIMARIE da svolgere fra gli iscritti, che dovrebbero essere un obbligo, e fra i cittadini. Per avere nelle votazioni prossime e future candidati forti voluti dalla gente e dalla base.

Lo scopo deve essere quello di dare un rilancio programmatico esterno sempre però partendo dalla base.

Indubbiamente vi è chi perde e chi vince. Ma occorre dire che non si deve cercare di menomare la minoranza. Perché altrimenti qualcuno potrà anche chiedere la "testa" di chi, pur essendo maggioranza, fa ridurre ai minimi termini la ns. forza elettorale. Per evitare ciò chiediamo anche la formazione di un comitato elettorale formato da militanti e simpatizzanti del ns. movimento giustizialista.

Le ns. radici ci consentono di dire che esse sono ben salde e vogliono dare luogo ad un MOVIMENTO DI BASE per l'IDEA e l'AZIONE: CATTOLICA, LIBERALE, NAZIONAL/SOCIALE e GIUSTIZIALISTA.

Il ns. movimento si prefigge di rivolgersi a tutto il popolo. Come è chiaro intendere vuol dare un tributo alla ns. laboriosa terra.

Il ns. movimento Alleanza Popolare e Giustizialista Irpina nasce dall'esigenza di voler costituire una struttura cosiddetta "leggera" senza "lacci e laccioli" che può vivere anche solo per un momento e poi morire. Non abbiamo la pretesa di essere eterni. L'unica pretesa è quella di essere liberi. Vuole essere un movimento di

opinione ed un laboratorio di idee e di progetti attuati, vissuti sul territorio. Vuol creare un movimento di base fra persone che credono nell'idea e nell'azione della dottrina sociale cristiana, liberale, nazional/sociale e giustizialista.

Insomma le tre grandi anime della tradizione storica, sociale, politica, economica e culturale italiana.

Certamente che facciamo parte della destra. Però è bene dirlo che nel panorama politico Irpino, almeno a quanto è dato sapere, non vi è alcun movimento che si preoccupi di creare i presupposti per far discutere le tre grandi anime avverse alla sinistra. Quella cattolica, liberale e nazional/sociale. Noi abbiamo lo scopo di vivere per quelli che siamo e di aggregare tutte le persone che credono nel "Polo delle libertà". Non saremo concorrenziali a nessuno. Vogliamo andare anche oltre il "Polo" per rafforzarlo e conquistare nuovi spazi.

Gli incontri ideali sono momenti di crescita. Sono anche momento di lotta che non deve spaventare e non ci spaventano.

Auspichiamo che l'anima cristiana, nazional/sociale e giustizialista voglia stabilire un contatto diretto con la base sociale e popolare che la vota.

Occorre rilanciare metodi e principi, quali:

I) rappresentanza di tutte le zone della provincia in quota paritaria; II) rappresentanza di tutte

le energie, espressioni delle varie classi sociali e dei vari dipartimenti; III) l'instaurazione delle "primarie" (ved. ultime Provinciali di Roma) già adottate per le passate elezioni del Consiglio Regionale e Provinciale; IV) Evitare il "centralismo democratico" di comunista e populista memoria.

Si sente una forte necessità perché la Destra populista dia notevole importanza al cosiddetto "terzo settore". È necessario che essa faccia conoscere tutte le organizzazioni parallele che si occupano dei campi specifici legati alla vita sociale, con il territorio e la base militante.

Solo così la Destra cristiana potrà maggiormente radicarsi sul territorio ed essere presente con i suoi militanti e le sue strutture per ogni paese ed angolo d'Irpinia.

Lanciamo questa sfida prima di tutto a noi stessi e poi agli esterni.

Abbisogna aprire le porte del ns. movimento a tutta l'Italia onesta. Stabilire quel cambio di rotta andando nelle piazze e se il caso sollevare, nel rispetto della legge e della morale, senza paura il cittadino contro chi lo tradisce.

Cambiare se necessario il ns. statuto in quelle parti che sembrano attuare il principio del centralismo democratico. Se vogliamo vincere e non fare come il

mercante che sotterrò i suoi denari chiudendosi nella sua paura.

Evitare che nascano i luminari che si ritengano depositari del verbo. Si badi bene del verbo proprio e non quello altrui.

La politica deve fare un passo avanti ed i politici devono farlo indietro. La politica deve tornare alla gente. La quale deve dare i disegni del suo destino ai politici che debbono esserne gli esecutori.

Si parla tanto di disaffezione nei confronti dei politici che non è disaffezione verso la politica. Purtroppo il cittadino sa che i politici sono degli invadenti, dei presuntuosi e delle sanguisughe. I politici vengono, dicono, comandano senza ricordarsi del loro dovere, dell'obbligo di essere al servizio di tutti.

Questo dice la gente e noi ve lo riferiamo.

Di sovente succede che i politici alla richiesta di fare un bilancio in nome di chi rappresentiamo, la risposta sostanziale è sempre la stessa. Ossia loro non devono fare e dire niente a nessuno! Anzi è la base che deve dar conto di quello che ha fatto!

Non vi è umiltà!!!

Come si vede la risposta è negativa.

È vero che qualsiasi rappresentante, anche del più sperduto paese, non può sottrarsi a questo dovere. Ma chi sta più in alto di altri tale dovere deve sentirlo in misura

direttamente proporzionale alla sua scala gerarchica, al potere di governo acquisito per meriti altrui.

La dialettica nella destra deve servire per farla crescere. Non essere solo il trampolino di lancio per qualche professionista della politica. I politici devono fare quello che fanno in nome del popolo sovrano. Devono saper governare giustamente la ns. terra.

Certo non può qualcuno venire in Irpinia a dire cosa gli irpini devono fare. Ognuno deve essere artefice del proprio destino. In nome di quel mai praticato federalismo, però tanto predicato!

Se noi vogliamo vincere dobbiamo rivolgerci a quel 50% ed oltre che non esprime alcun voto. Andare anche oltre il Polo. Queste differenze ci fanno vincere o perdere. A noi la scelta!

Dobbiamo dare la giusta importanza a tutti. Tenere presente le domande dell'uomo qualunque, della base militante. Però non possiamo, una volta si diceva né restaurare e né rinnegare, dimenticare il ns. DNA che affonda lontano le sue radici. La destra sociale insieme ai militanti di sempre, ai nuovi militanti che devono avere pari dignità ideale ed agli amici simpatizzanti devono far aumentare il suo sacro patrimonio. Senza recidere le radici di questo grande albero. Anzi si deve farlo crescere grandemente in modo tale che sotto la sua maestosa fronda possa prosperare l'Irpinia e l'Italia intera!

Se saremo capaci di fare ciò possiamo stravincere ed evitare la tanto temuta disfatta. Che noi sinceramente pensiamo non ci sarà. Però nell'attuale situazione non possiamo certo stravincere!

Eppure gli Italiani stanno con noi perché crediamo nella democrazia e non nella partitocrazia. Infatti, siamo stati i primi a credere negli istituti della democrazia diretta. Che sembra ci siamo fatti scappare da mano. Dalla Repubblica Presidenziale, alle primarie.

Di questi istituti si deve darne maggiore attuazione sia all'interno e sia all'esterno della destra popolare. Indubbiamente chi è eletto deve avere il potere per governare. Però si deve dare la possibilità ad ogni cittadino di poter controllare chi ha eletto. Deve pur avere il potere di farlo dimettere se non sa governare e se tradisce il mandato conferitogli.

Per le elezioni si devono porre in essere, sempre nel solco di questo ns. ragionamento, le primarie fra il popolo e gli iscritti. Così facendo li s'investiranno di maggiore senso di responsabilità e quasi tutti di sicuro ce li ritroveremo al ns. fianco. Basti pensare alla gloriosa esperienza delle elezioni del Consiglio Provinciale di Roma.

Occorre che la ns. area giustizialista faccia manifestazioni di presentazione delle sue idee, dei suoi programmi, dei suoi uomini che la gente non conosce. In modo

da dare la possibilità ai ns. candidati di prendere cognizione del loro territorio. Quando sarà scelto così l'uomo che deve rappresentare A.N. egli avrà maggiore possibilità di vincere.

Certamente le elezioni devono essere fatte con tutto il centro/destra. Quindi si deve creare un coordinamento elettorale di tutti i responsabili del Polo nel territorio d'influenza delle votazioni a farsi.

In quanto non si può chiedere che dall'alto si calino candidati senza il consenso della base.

Comunque quando si fanno certe scelte e si vedono i risultati negativi perché non si devono cambiare metodi ed uomini?

Certo non lo riusciamo a capire. Addio meritocrazia!
Addio giustizia!

Chi sbaglia deve pagare e riconoscere il suo sbaglio.

Farsi da parte e dare spazio al principio dell'uomo giusto al posto giusto.

Non vogliamo pagare le colpe altrui per questi modi retrogradi di rinfacciare i propri torti agli altri.

Sempre nel rispetto dei principi a cui si ispira il ns. movimento: FEDE, NAZIONE e PATRIA, POPOLO ed UOMO, SOCIALIZZAZIONE e PARTECIPAZIONE.

Saranno rispettati anche i principi diversi degli altri cittadini purché siano rispettati i nostri.

Il ns. movimento deve con la sua sede rimanere aperta tutti i giorni e con orari ben prestabiliti.

Per dare la possibilità anche alla periferia di potersi giovare della sua attività e non fare in modo che solo il centro di Avellino possa sfruttare tutto a ciò a suo esclusivo vantaggio!

Evitare insomma che gli avellinesi abbiano tutto e gli altri Irpini non abbiano niente o quasi.

Di modo che si avrà la certezza della presenza per tale orario.

Certamente occorre evitare perdite di tempo per chi è impegnato con la sua attività lavorativa e si possono fissare degli appuntamenti con tecnici, avvocati, imprenditori, commercialisti e consulenti di ogni campo.

Impegno non solo economico, ideale ma anche operativo.

Lotta con noi perché il DESTINO DI OGNI POPOLO È NELLE SUE MANI.

Lotta con noi anche nella tua diversità perché il DOMANI APPARTIENE A NOI, a VOI, al POPOLO.

Lotta con noi per dare alla ns. terra:

Lotteremo contro qualunque vertice che promette sempre la partecipazione tramite le primarie, discusso con gli iscritti, col rispetto della democrazia di base, fatti i comitati elettorali (con pari dignità e pari opportunità) per prendere voti all'esterno e non fare la guerra all'interno della destra come notato per esperienza diretta.

Il progetto della destra Irpinia doveva e deve essere il progetto di tutti e non di alcuni.

Questo non è stato fatto per colpa del vertice.

È pur vero che la sconfitta è orfana e la vittoria è figlia di molti padri!

In questo caso la sconfitta è figlia di padri ben precisi!

Padri che devono recitare il mea culpa!

Questo ha fatto pensare a molti ns. simpatizzanti ad una teoria: non dare voti alla destra e darli all'estrema destra o a F.I. per dare una lezione a quei padri della sconfitta.

Noi su questa teoria siamo nettamente contrari ed abbiamo detto a questi signori che è pericoloso parlare così.

È poi molto difficile recuperare per la destra di governo quei voti.

Molti simpatizzanti hanno detto perché il vertice Irpino della destra intera non deve fare come D'Alema, ossia dimettersi?

La soluzione è questa: la destra deve scendere in piazza per smobilitare i comunisti a qualunque livello dall'IRPINIA, passando per NAPOLI e per arrivare a ROMA.

Non lasciamo l'anticomunismo solo in mano a BERLUSCONI, l'area liberale.

Noi dobbiamo essere l'area popolare e sociale del centro/destra.

Dobbiamo scendere nelle piazze per far comprendere alla gente che:

"Noi siamo l'anima cristiana, nazionale, popolare e sociale";

"Noi crediamo nell'Eterno fattore di tutto e di tutti, nella

Nazione, nell'Idea e nell'Uomo";

"Noi crediamo nella Fede, nella Giustizia, nell'Ordine, nella capacità, nell'Onestà e nell'Azione".

La destra deve scendere in piazza con tutte le sue organizzazioni interne, esterne, parallele in modo da far capire agli Italiani che siamo un mondo capace di dare l'esempio e capace di governare con l'esempio agli altri cittadini.

Dobbiamo far vedere agli Italiani che c'è e si deve vedere quella grande differenza con chi ha distrutto e sta distruggendo l'Italia dal dopoguerra ad oggi.

La destra non deve essere trainata come un parente povero da F.I. Basti vedere il comportamento della destra e F.I. per i referendum per i quali abbiamo raccolto tante firme in tutti i paesi.

Occorre preparare i congressi cominciando a rivitalizzare la destra sia all'interno che all'esterno con idee e programmi da costruire sul territorio.

Con le sempre richieste primarie.

Vogliamo lanciare una sfida però senza personalismi.

Dalla Valle del Calore, dalla zona Arianese fino all'Alta Irpinia scegliere un candidato con una squadra che sappia costruire un progetto, che sappia dare forza al ns. movimento e che sappia rivitalizzare la tradizione proiettata nel futuro.

La situazione politica che si è venuta a creare in provincia di Avellino e che è tuttora in evoluzione crediamo non sia stata valutata e discussa serenamente. Ciò almeno con la nostra partecipazione e con il nostro eventuale contributo.

Con il contributo di quei "cani sciolti" come siamo stati definiti dal massimo rappresentante politico irpino di partito che forse ha dimenticato che un cane è sciolto quando è abbandonato dal padrone o quando allontanatosi per le eccessive angherie subite, non riesce a trovare stimoli e motivi per tornare a casa.

Noi crediamo che i rappresentanti territoriali, nella stragrande maggioranza si siano divisi in gruppi e gruppuscoli nella speranza di trovare asilo in questa o quella corrente interna in contrapposizione gli uni agli altri, indisponibili a trovare comunque soluzioni coese all'interno del partito e con il risultato di perdere quell'elettorato che prima di essere di destra è o dovrebbe essere loro in quanto a loro è affidato il compito di curarlo.

Questa situazione, mancando in assoluto una guida centrale, mancando chi sappia coniugare armonicamente le

propensioni di tutti e che sappia dirigere non da capo manipolo ma da generale un gruppo di uomini che per dimensioni richiede gerarchie, struttura, organizzazione, addestramento e promozione, ha generato e sta tuttora generando forte malcontento, delusione, disimpegno, contrapposizione tutti fenomeni che giustificano e spiegano la caduta libera in termini di cifra elettorale in cui è rimasto avviluppato, quanto meno nella nostra realtà provinciale il ns. movimento.

E ciò è stato progressivo ma uniformemente accelerato dal 1995 ad oggi.

Nella città capoluogo, Avellino si è passati, come A.N., da circa il 19% dei consensi a meno del 10%.

Il leader indiscusso del partito in Irpinia, candidato alla regione, sempre in Avellino, raccoglieva in termini di preferenze più dei voti che alle recenti amministrative ha raccolto il partito intero precipitando egli stesso, candidato capolista al comune, a solo 275 consensi intrupandosi ed ingrigendosi in una lista che, evidentemente, lo faceva ritenere, agli occhi degli elettori, solo "primus inter pares" eppure parliamo di un consigliere regionale, già assessore all'industria da tutti ritenuto, anche dagli avversari, tra le migliori espressioni di governo regionale.

E che dire della Provincia! Il candidato presidente, dirigente di A.N. seppure in rappresentanza del Polo intero,

non solo non raggiungeva il ballottaggio, ma perdeva circa 20 punti percentuali rispetto alla competizione precedente.

Il territorio provinciale lo castigava in modo così pesante che ad eccezione della città di Avellino e di pochissime altre realtà, per lo più raggiungeva percentuali ad una cifra più prossime a vecchi ma mai dimenticati risultati del nostro M.S.I.

In alcune realtà non si raccoglievano, anche per le europee neppure un numero di consensi pari agli iscritti di A.N.

Oggi A.N. vive ogni dove un dramma.

Un ulteriore calo produrrebbe emarginazione politica soprattutto se crescesse il differenziale tra i due principali partiti del centro destra.

Viepiù in provincia di Avellino, dove non solo sono forti gli avversari ma dove il nostro principale alleato si sta attrezzando avendo imbarcato ed imbarcando sul suo carro chi può dare ulteriore e sostanziale valore aggiunto ad una azione politica e di controllo del territorio finora abbastanza disomogenea.

Per tutto ciò, nell'interesse del partito, di Alleanza Nazionale, l'assemblea degli alleatini riunitisi ancora immuni da interessi di centro o di destra estrema, propone una tregua elettorale. Ritroviamoci di nuovo insieme sotto la stessa bandiera, con le nostre differenze, con

le nostre idee non reciprocamente sconfitte, ma congelate in attesa di veri momenti di confronto.

Oggi lavoriamo tutti per porre argine al dilavamento di consensi a cui stiamo assistendo.

Turiamoci il naso se proprio non possiamo fare altrimenti, riponiamo i coltelli ammesso che siano stati sfoderati, guardiamo solo all'interesse del partito che ha bisogno di un grande sforzo corale per riprendere quel cammino entusiasta del 1995 e per riappropriarsi di quel ruolo che solo quattro anni fa era a portata di mano se solo si fosse capito che l'interesse di pochi doveva essere posposto all'interesse del partito.

Una riunione plenaria di tutti gli iscritti sugli indirizzi politici del partito in previsione delle prossime competizioni promossa dalla federazione che deve riacquisire il suo ruolo di coordinamento, con la nostra partecipazione potrebbe essere per noi il segnale di tregua, per gli altri la prova di una ritrovata unità che noi auspichiamo possa esserci in un prossimo futuro operando tutti in una struttura non più monoteistica - teoretica ma democratica e concreta.

In caso di non accoglienza della nostra proposta saremmo costretti a fare solo il ns. dovere e non certo tutto quello che possiamo, vogliamo e siamo capaci di fare. Non dimentichiamoci della generosità di impegno dei militanti di destra.

Indubbiamente ci si deve dimostrare cosa vuol dire fare il ns. dovere e dove esso inizia e finisce. Vogliamo pur vedere se altri, che più di noi lo dovrebbero, fanno il loro dovere avendo avuto pochi oneri e molti onori col sacrificio altrui.

Noi diciamo questo a malincuore, perché noi vorremmo sentirci distinti, distanti e complementari agli alleati e non loro parte integrante a meno che non prevalgano i ricordi.

Questo ns. discorrere potrebbe non avere alcuna risposta ma certamente noi cerchiamo di fare il ns. dovere sia come militanti che come cittadini. Però non ci interessa una risposta vorremmo provocare solo un'azione nell'interesse dell'Irpinia.

Quello che noi vogliamo che non vi siano regimi, ma democrazia diretta, democrazia dei cittadini.

Nel passato, nei momenti più difficili per la destra, ha espresso energie, intelligenze, idee, programmi, proposte per continuare ad esistere sul piano politico e culturale. Bisogna stare attenti a non sbagliare o ad essere superficiali, come nelle competizioni alla provincia, quando per "BLINDARE" alcuni collegi a vantaggio di altri sono stati tenuti a casa i potenziali vincitori, portando il partito a circa il 10% ossia quasi a dimezzarlo. La ns. Irpinia ha diritto a candidati radicati nel territorio che sono a conoscenza delle problematiche quali:

l'emigrazione, lo stato sociale, il volontariato, la forte disoccupazione, il latente disservizio, la superficialità degli Enti ancora legati allo scambio delle clientele e del favoritismo."

L'individuazione dei candidati dovrà avvenire fra persone militanti che abbiano una storia ed una affinità politica e culturale con il nostro mondo ideale e non avventurieri qualsiasi che servano soltanto a riempire "la quaterna elettorale", che potrà risultare perdente.

La suddetta proposta nasce anche e soprattutto da un intervento dei circoli, iscritti, dirigenti e simpatizzanti della valle del Calore e dell'Alta Irpinia che hanno coscienza che il laboratorio politico di riferimento va ampliato anche alle restanti realtà del territorio provinciale.

Sentiamo e abbiamo necessità che anche i ns. paesi siano rappresentati a livello regionale per poter risolvere i gravosi problemi che affliggono le ns. comunità.

Non per niente quindi siamo per "PER UNA DEMOCRAZIA DIRETTA, SOCIALE E POPOLARE".

Non ci siamo mai tirati indietro nel proporre e lottare per questi valori.

Abbiamo detto a chiare lettere che nell'ambito politico della destra irpina si discute poco.

Infatti non vi è visibilità e di dibattiti interni ed esterni se ne organizzano pochi. Questa è anche la

impressione di tutti gli iscritti, simpatizzanti ed amici del ns. mondo.

Per cui nelle ns. assemblee vi è una certa confusione dovuta, almeno crediamo, alla voglia di parlare.

Il ns. scopo deve essere quello di organizzare quanti più incontri è possibile per sentire e far parlare la base del ns. movimento. Però occorre anche regolarizzare il suo svolgimento.

Per cui occorre stabilire dei criteri per un regolare svolgimento dei ns. incontri, assemblee, dibattiti: I) devono parlare coloro che si iscrivono a parlare; II) precedenza a coloro che non hanno parlato, che non sono intervenuti in altre occasioni per mancanza di tempo o perché essi molto educatamente hanno lasciato parlare gli altri; III) si deve evitare che a parlare siano sempre gli stessi e delle stesse cose; IV) solo nel caso di supero di tempo interverranno altre persone nel dibattito; V) all'inizio dell'incontro deve essere stabilito il tempo massimo di intervento di ciascun partecipante; VI) l'eventuale tavolo di presidenza deve intervenire nel rispetto del tempo stabilito per tutti gli altri, salvo diverso parere dell'assemblea; VII) quando è terminato il tempo a disposizione si deve invitare chi parla di finire il proprio intervento; VIII) occorre che i presenti non parlino quando vi è un intervento e prestino attenzione a quello che si dice; IX) occorre stabilire che

tutti debbono poter parlare e tutti debbono ascoltare; X) non si può tollerare che, come succede spesso, chi non parla vada in un luogo diverso da quello dell'assemblea e chi ha parlato l'abbandoni; XI) occorre che tutti non se ne vadano prima della conclusione dell'assemblea, dell'incontro, del dibattito.

Nelle ns. riunioni dobbiamo sforzarci di invitare quante più persone possibile sia interne che esterne. Cercando di coinvolgerli alla causa della destra radicale.

Nel caso in cui qualcuno voglia che si dibatta, si organizzi qualcosa su temi impegnativi sia dal punto di vista tecnico e sia in termini di tempo sarebbe opportuno che si premuri di portare a conoscenza di ciò con una relazione scritta. Questa sarà dibattuta in una prossima assemblea. Indubbiamente il fautore dovrà impegnarsi in prima persona ad organizzare tutto ciò e per la sua buona riuscita.

Vogliamo far crescere l'Irpinia con la ns. anima "cristiana/nazionale/sociale" e pensiamo di poterci giovare della dottrina sociale della Chiesa Cattolica e di quella liberale. Che di sicuro hanno tanto da insegnare a tutti!

Fra di noi Vi sono elementi che sono di aree fideistiche diverse ma hanno un rapporto di collaborazione ottimo. Le tre anime possono convivere in quanto hanno un filo conduttore comune: la liberazione dell'uomo senza essere al servizio della materia, del capitale; la liberazione

dell'uomo senza vendere il proprio corpo ed il proprio spirito "all'ammasso", ma con una prospettiva spirituale di legittimi creatori del proprio destino nel solco della tradizione proiettata nel futuro.

Noi siamo itineranti senza fissa dimora. In quanto a noi non piace lo staticismo vegetativo ma piuttosto siamo amanti della dinamica movimentista della fede e dell'azione. Intendiamo seminare per tutta l'Irpinia il ns. verbo. Per adesso stiamo facendo delle riunioni per la preparazione delle prossime campagne elettorali. Anche con lo scopo di creare un comitato elettorale per l'indizione delle "primarie" quindi nel rispetto della "democrazia di base, sociale e popolare".

Certamente noi ci auguriamo che i vertici del "Polo" di centro/destra sappiano esprimere queste idealità sentite da tutti gli Italiani. Altrimenti favorirà la vittoria della sinistra, non centro/sinistra, che non ha alcun legame con il centro.

Noi saremo dove la gente chiama.

Non possiamo accettare i diktat sulla scelta degli uomini che sono importante anche per dar vita alla ns. idealità .

Comunque sia bisogna domandarsi perché la gente è stanca dei politici e non della politica? Perché i politici si pongono sempre come queglii eterni dei che tutto sanno e tutto dicono.

Insomma quelli che noi abbiamo definito "I depositari della verità rivelata". I vertici dei partiti debbono fare una miriade di passi indietro e dare spazio alla democrazia di base, alla democrazia sociale e popolare. Insomma occorre che vi sia una diretta partecipazione degli Italiani, degli Irpini a gestire il destino, anche politico, della loro terra.

Si dia la disponibilità, da parte di tutti quelli che si dedicano alla politica, di non essere presenzialisti in ogni caso.

Allargare a dismisura la partecipazione alla politica attiva interna ai partiti, alle candidature ed alle cariche istituzionali.

Noi lanciamo la sfida di scegliere le linee programmatiche ed i candidati con la indizione delle PRIMARIE aperte a tutti gli iscritti ed esterni alle varie organizzazioni politiche. Compreso il centro / sinistra.

Gli irpini potrebbero giudicare e votare idee ed uomini sull'attuazione di questi principii e regole valide per tutti e bocciare chi fa il contrario.

Perché è inutile riempirsi la bocca della parola DEMOCRAZIA" quando i vertici politici non la vogliono. Eppure dovrebbero sapere benissimo che essa significa "GOVERNO DI POPOLO" e non come essi fanno: "GOVERNO DI REGIME"!!!

Come effettivamente fanno anche quasi tutti i rappresentanti degli enti locali che negano ogni diritto anche a chi svolge un ruolo politico per la difesa dei cittadini. Ai quali chiediamo di svegliarsi da quel torpore che il "REGIME DI PALAZZO" vuol farli cadere.

Noi faremo proposte concrete per effettuare le primarie e le sottoporremo all'attenzione di tutti i cittadini, dei militanti di destra e se necessario di tutti gli altri partiti.

Se non riusciremo in tutto ciò sarà certo una ns. sconfitta contro il sistema bulgaro dei movimenti e partiti politici. Però diremo a chiare lettere di non vivere in una democrazia ma al massimo in una aristocrazia con i suoi servi sciocchi!!!

Certamente sfideremo prima noi per la ns. volontà, per la ns. capacità e per i ns. meriti. Di sicuro vedremo se altri ne hanno di più.

Abbiamo proposto e proporremo al vertice avellinese e romano di avere degli incontri per farli confrontare con l'Irpinia.

Se questo non succederà scenderemo da soli in piazza ed in ogni luogo. Perché noi vogliamo partire dalla riscossa della DESTRA, fino ad andare oltre il POLO.

Dobbiamo essere capaci di dare un futuro alla ns. terra.

Dobbiamo osare e sfidare tutto e tutti con la ns. fede, con la ns. idea, con la ns. nazione, con il ns. popolo.

Nei vari comitati direttivi deve farne parte chiunque lo richieda.

Tutti i membri stessi oneri ed onori senza che qualcuno stabilisca cose diverse per alcuni.

Magari organizzare una sorta di "GOVERNO OMBRA" tra i "militanti della Fede" che si occupino di tutti gli aspetti, campi ed altro che interessi il governo di una determinata realtà con a capo un soggetto che sarà eletto dall'assemblea.

Magari se possibile costituire delle commissioni di studio per le varie soluzioni. Più che possibilità dovrebbe essere un ns. dovere.

Coinvolgere, violentando anche la loro coscienza, le persone, tecnici et similia d'Irpinia prima e se non possibile coinvolgere anche gente esterna.

Noi gradiamo anche chi ci contraddice con ragione ed azione

È importante la partecipazione di tutti per dare slancio alle ns. iniziative, alle ns. idee ed ai ns. programmi. Anche nella diversità uniti si vince contro il regime instaurato da questa sinistra che sta governando l'Irpinia!

Rappresentando non solo la protesta ma anche e prima di tutto la proposta ed il governo dell'Irpinia per dare una mano alla risoluzione dei suoi problemi.

Quindi dimostrando volontà, capacità ed azione per la proposta ed il governo del territorio.

Occorre una "ALLEANZA...IN MOVIMENTO; ALLEANZA...CON IL POPOLO; ALLEANZA...PER L'IRPINIA E L'ITALIA".

I tempi attuali, indipendentemente da quella che può essere la propria vita, sono dei tempi di cambiamento e di grande fermento.

La destra dovrebbe avere il coraggio di creare un movimento di popolo per attuare in pieno la democrazia e non l'aristocrazia come si sta teorizzando ed attuando da parte di tutti i movimenti politici dall'estrema destra, all'estrema sinistra.

Non si può pensare di governare senza una partecipazione diretta, fattiva ed attiva degli Italiani. Il movimento politico che saprà essere capace di dar luogo alla democrazia reale guiderà l'Italia per i prossimi decenni. O meglio adesso sta passando con la sua veloce forza propulsiva il treno della Storia.

Si ha l'impressione che tutti stiano aspettando che rallenti ed allora salire. Questo rallentamento, che non vediamo e pensiamo sii la pia illusione dei codardi, può esserlo perché questo treno sta prendendo la rincorsa per una maggiore velocità e chi sarà così capace di prenderlo al

volò potrà ben guidarlo in quanto si porrà al comando perché, sempre questo treno è senza il suo governatore.

Il primo che arriverà al suo governo continuerà giustamente ad accelerarlo per non far salire quelle persone pie e codarde.

La destra per prima ha propugnato gli istituti di democrazia diretta e non si riesce a capire perché non dovrebbe seguire questa strada. Magari a traino di chissà quale cavaliere nero!

Nell'ambito di questo discorso di carattere generale noi propugniamo che la destra popolare, già dai prossimi congressi, dando prova di maturità politica e governativa, dovrebbe stabilire che si abbia a svolgere un confronto politico in ogni contrada d'Italia e d'Irpinia e faccia stabilire dalla base le sue linee programmatiche e faccia scegliere i suoi uomini in qualsiasi caso ed a qualunque livello.

Anzi sarebbe opportuno che ci si facesse portatori di una iniziativa legislativa per stabilire per legge costituzionale le PRIMARIE per ogni tipo di organizzazione esterna ed interna ai partiti, movimenti politici. Che non dovrebbero essere delle logge massoniche!!!

Le primarie, gli istituti di democrazia diretta andrebbero notevolmente facilitati e non tarpati affinché i politici, in malafede che vivono di politica e non del loro

lavoro come tutta la gente umile, ci dicano che loro solo sanno quale é il bene di tutti.

Perché gli Italiani non dovrebbero decidere direttamente il proprio destino?

Innanzi tutto quando si devono scegliere gli uomini che devono guidare i partiti, movimenti politici ed inoltre quelli che devono essere candidati alle varie cariche elettive ed anche non elettive.

Le PRIMARIE dovrebbero essere svolte fra gli iscritti e fra i cittadini con l'indicazione dei candidabili di quel tale movimento, partito politico.

Così si arriverebbe alla scelta di candidati forti voluti dalla gente e dalla base.

Statuizione delle "PRIMARIE" per una democrazia di base a qualunque livello politico sia all'interno che all'esterno. Per avvicinare gli Italiani, il popolo, le piazze alla politica.

Organizzando delle giornate della DESTRA IN PIAZZA, della DESTRA FRA IL POPOLO, della DESTRA CON GLI ITALIANI E GLI IRPINI PER IL GOVERNO DEL PROPRIO DESTINO".

Si potrà dare così la possibilità ai ns. uomini di farsi conoscere e di conoscere il territorio di tutta l'Irpinia e acquistare in sintesi più voti.

Per la scelta dei candidati e l'attuazione delle PRIMARIE si può procedere alla scelta di un candidato per ogni collegio "PROVINCIALE". Poi svolgere le

PRIMARIE per ogni collegio dei "DEPUTATI" con i candidati di tutta la provincia d'Irpinia. I primi 4, o a seconda della quantità da presentare in lista, saranno candidati. Certamente ognuno poi dovrà fare tutto il possibile per aiutare uno di quei 4 candidati così scelti.

Occorre poi creare un comitato organizzativo politico per le elezioni.

Se non riusciremo a dar luogo a quanto detto sarà certo una ns. sconfitta contro il sistema bulgaro dei movimenti e partiti politici. Però potremo ben dire di non vivere in una democrazia ma al massimo in una aristocrazia con i suoi servili uomini senza lingua, con i suoi uomini da macchia, con i suoi uomini dalle voci bianche, con i suoi uomini che propugnano guerre ed azioni senza sporcarsi le mani facendolo fare ad altri, con i suoi pupari che speriamo si impiglino nei fili che tirano muovendo i loro pupi belli.

Se non avete inteso con tutti gli uomini occulti che manovrano nel pieno oscurantismo, con tutti coloro che avallano anche con la connivenza questo sistema!!!

Certamente sfideremo prima noi per la ns. volontà, per la ns. capacità e per i ns. meriti. Di sicuro vedremo se altri ne hanno di più!!!

Abbiamo proposto e lo proporremo, con una delegazione aperta a tutti gli uomini di buona volontà, al vertice avellinese, lo proporremo al vertice napoletano ed al

vertice romano di avere degli incontri per farli confrontare con l'Irpinia. Si badi bene con tutti coloro che credono nei sacri valori che abbiamo enunciato ed enunceremo. Fino ad arrivare dove ci accoglieranno per sentire il ns. verbo con il principio che ascolteremo e lo integreremo con il loro.

Se questo non succederà scenderemo da soli in piazza ed in ogni luogo e renderemo pubblica questo ns. manifesto programmatico.

Noi vogliamo partire dalla riscossa della DESTRA fino ad andare oltre il POLO senza porci alcun confine.

Dobbiamo essere capaci di dare un futuro alla ns. terra.

Dobbiamo osare e sfidare tutto e tutti con la ns. Fede, con la ns. Idea, con la ns. Nazione, con il ns. Popolo!

Il ns. movimento è stato sempre attivo. Ma adesso ci sovviene quell'evento successo tempo fa in una cattedrale, nella quale ci fu chi ebbe l'ardire di gridare "Dio è morto!". Iddio ci perdoni, ma ci verrebbe d'affermare che "DESTRA in IRPINIA È MORTA". Per noi non è blasfemo dichiarare la verità.

Noi vogliamo e dobbiamo violentare le coscienze soprattutto all'interno e se necessario additare chi ne è il responsabile e non a chi crede nei sacri valori enunciati.

Qualcuno ebbe ad intitolare un proprio scritto "LA CAMPANIA CHE VOGLIAMO". È un titolo giusto. Ma non ci

dimentichiamo che PRODI inventò i comitati de "L'ITALIA CHE VOGLIAMO" e pare che non gli abbiano portato fortuna.

In Campania vi sono diverse anomalie rispetto al quadro nazionale e dobbiamo domandarci anche perché. Lo è perché la destra cristiana non sa rivolgersi direttamente alla gente!

Ci si rivolge a DE MITA dicendo che "È una indiscutibile intelligenza avversaria".

Erra ancora chi a destra dice di essere d'accordo con DE MITA dicendo "...Certo. Il Ppi ha una tradizione importante non solo dal punto di vista culturale e storico qual è stata al DC, ma anche di programmazione, visto che ha portato sviluppo anche nella ns. terra, ed oggi sentirsi come una comparsa senza neanche diritto di parola, è mortificante. Chiederei a De Mita di essere più duro: ritiri la delegazione del suo partito, e si vada a nuove elezioni. E De Mita fa un ragionamento altro, che vuole ridare dignità al filtro dei partiti, (non s'accorge questo estimatore di De Mita che questa è partitocrazia che la Destra ha avuto sempre in abominio perché contro il cittadino, contro il popolo) l'anima della democrazia". Si vede come la DC ed il centro sinistra hanno inteso "l'anima della democrazia" con il clientelismo ed il malgoverno. In Irpinia per ogni lira spesa altre sette lire sono sparite nel nulla con il beneplacito della magistratura!"

Noi diciamo grazie a...

Neanche il più servile dei democristiani ha osato, osannato tanto!

È il colmo che uomini che si definiscono della destra sociale, forse al mattino si alzano con la sola preoccupazione di sapere quale somma debbono riscuotere per i loro soldi, parlano di certi signori che sono i nemici del popolo!

Chi lo dice sa di dire che è una falsità. Altrimenti è come Lui. Un uomo politico che insieme ai partiti, D.C prima e P.P.I. poi, sono stati la rovina dell'Irpinia e per quello che hanno contato dell'Italia. Visto che la ns. provincia con tale classe politica doveva essere ai vertici nazionali in qualsiasi campo. Invece il sottosviluppo Irpino è commisurato rispetto alla grandezza e fortuna politica dei suoi uomini di potere.

Non bisogna neanche sognarselo di voler imitare questi signori. Perché altrimenti si spiega come mai in Irpinia non vi è stato e ne vi è sviluppo economico, sociale, culturale e come dir si voglia, e sviluppo elettorale della destra. Dato che si sono assunti degli esempi negativi da parte di uomini anch'essi mediocri.

Mostrando il loro vero volto di esseri succubi di uomini che hanno esercitato il potere per il potere e non per governare giustamente l'Irpinia e l'Italia. Non esageriamo che essi sono stati la rovina e la sciagura dell'Irpinia e dell'Italia che di sicuro sarebbero state meglio se non fossero venuti ad essere e ns. governanti.

I militanti e simpatizzanti della destra movimentista hanno posto all'attenzione dei vertici, più di una volta, i seguenti

argomenti affinché li facesse propri per dare maggiore partecipazione, slancio e trasparenza al ns. movimento politico:

- I) Si ravvisava che vi fosse maggiore presenza sul territorio per far conoscere i programmi, le idee e gli uomini di destra;
- II) Si sollecitavano incontri preparatori e programmatici con tutti gli esponenti delle forze di centro/destra per dar luogo alla formazione di strutture capillari in tutta l'Irpinia e per la istituzione di centri della "Casa delle Libertà";
- III) Si chiedeva una fattiva collaborazione per la creazione di associazioni economiche da istituire sul territorio;
- IV) Si suggeriva la formazione di un "Comitato di base militante per le primarie verso il congresso di A.N." per far nascere dalla base un progetto politico e gli uomini che debbono rappresentarlo. Dando l'importanza dovuta alle zone periferiche.

Dobbiamo entrare effettivamente in tutte le strutture della società ed incontrare la gente dal borgo, al quartiere, alla città. L'idealità, da sola, oramai non è più sufficiente: è necessaria ed impellente la presenza e l'azione.

Occorre iniettare sempre maggiore linfa nella società che dovrà vestirsi sempre più di quell'anima movimentista da tanti e da tanto tempo auspicata.

A Roma al tempo del governo Amato (da non confondere con D'Amato perché chi ha tale cognome potrebbe offendersi) il Ministro del lavoro, forse per sottolineare che al governo c'era qualcosa di sinistra, oltre al braccio in cui porta l'orologio, firmava in un batter d'occhio il decreto che taglia le pensioni d'oro (solo un pochino però).

Il provvedimento non faceva altro che attuare una norma già prevista dalla finanziaria 2000 approvata la bellezza di 8 mesi fa. Come mai il Ministro del lavoro si ridestava dopo 240 giorni di beata incoscienza?

Il Presidente del Consiglio Amato ebbe una detrazione di 517.000 lire al mese (su un mensile lordo di 36.800.000).

Il Ministro degli esteri Dini doveva rinunciare a 47.000 lire mensili. Un bel sacrificio, si capisce: 47.000 lire, nelle tasche di uno che ogni mese prende 50.000.000 di pensione più altri 50.000.000 di altre indennità pesano come la pipì di un passero nell'oceano Pacifico.

Intanto chi prende un vitalizio da fame continuerà prenderlo.

Un esempio la pensionata sociale tal Caterina di Bergamo, invalida civile al 100%, le venne impedito di incassare subito persino gli arretrati cui avrebbe pieno diritto.

L'INPS, infatti, dopo aver elargito 36.000.000 mensili ad Amato, fa sapere di non aver a disposizione 787.500 lire per la pensionata Caterina: una cifra troppo importante? L'Istituto Nazionale dovette ricorrere ad un mutuo? Le 787.500 lire, comunque, saranno rimborsate soltanto in sei comode rate annuali, di qui al 2006. Nessun decreto è pronto per la pensionata Caterina.

Negli ultimi tempi si sta verificando uno scadimento della politica. Noi riteniamo che se questo vi è, lo è perché certi sinistri personaggi operano in modo tale da rimanere sempre a galla. Per difendere i propri ed esclusivi interessi. Anche con il "voto di scambio" come si è verificato alle votazioni scorse. Ora si ripresentano con una verginità perduta da anni. Con la presunzione di salvare la "Patria" dopo averla venduta!

Dobbiamo lavorare per la nascita del "Polo delle libertà" anche nella ns. provincia. Perciò diciamo agli amici alleati di F.I., C.C.D. e C.D.U. di agire con coraggio e libertà. Perché se questi non si manifestano pubblicamente non possono esistere e nemmeno si può dire di averli.

Certamente la politica non deve creare barriere. Come certe pseudo libere associazioni locali che dicono invece di voler abbattere. Inventandosi però statuti e clausole che sono illegittimi da qualsiasi punto di vista. Se noi ci sentiamo di dire "né destra... né sinistra" lo facciano anch'esse. Perché non è giusto chiedere a gente di centro/destra di voler

collaborare. Poi vedere gente di centro/sinistra che pretendono di amministrare. Che amministrino il loro e non quello degli altri facendolo proprio! Noi chiediamo pari dignità nel rispetto della democrazia, della meritocrazia, della volontà e della capacità. Vi deve essere un confronto sulle idee e sui problemi da risolvere. Vogliamo collaborare con tutti coloro che credono nei valori sacri ed eterni di "Fede, Nazione, Popolo, Giustizia ed Azione". Questa l'unica ns. pregiudiziale ed altre non ve ne sono!

I progetti non mancano e su questi vogliamo rivolgere il confronto anche con gli amici avversari del centro/sinistra. Specialmente con quella base che ha "Fede nei valori" e che i loro vertici hanno tradito per il miraggio di una poltrona. Dicendo ad es. ai cittadini che debbono pagare alla Provincia gabelle per il "passo carrabile selvaggio" e per il "Catasto dei rifiuti speciali". Ricordate la Provincia da quella d'Anzalone a quell'attuale di Maselli unitamente a certi consiglieri provinciali che vogliono che si paghino quelle non dovute? Le tasse per i passaggi e le sanzioni per i rifiuti ci fanno pensare che la Provincia si diverte a fare dei "passaggi contro legge" ed i "rifiuti..." si sa chi sono! Senso del dovere! Certamente noi Irpini lo abbiamo! Occorre però che il centro/sinistra di palazzo si ricordi che i cittadini non devono essere oppressi dalle loro espropriazioni illegali! Per tutti vale la massima "Dura legge, ma legge!"

Come "Polo delle Libertà" stiamo pensando a diversi traguardi per il prossimo futuro.

Per le amministrative prossime, il Polo ha già un progetto e degli uomini da presentare. Purché vinca la politica della "Fede nei Valori", già richiamata innanzi, contro l'indifferenza ed il voltafaccia dell'Unione Degli Uomini Riciclati.

Con il Polo delle Libertà vogliamo realizzare questo e tutto quello propositoci dalla gente. Oltre che insieme a tutti i cittadini di buona volontà che hanno a cuore le sorti e la vita della ns. terra.

Alla Politica, con la "P" maiuscola, chiediamo di rimboccarsi le maniche affinché si faccia in modo che questa ns. Irpinia che seppur verde, non diventi un deserto per l'abbandono e l'indifferenza di molti. Magari con la premeditazione, con la volontà e con l'incapacità di pochi!

Per il ns. movimento necessita di un coordinamento tra le varie realtà territoriali zonali per un migliore sviluppo della destra popolare anche in vista delle varie elezioni.

Costituzione di un comitato denominato "Casa delle libertà" perché possa proporre candidature locali.

Tutti ritengono necessaria la costituzione, così come in premessa, di un comitato elettorale della ns. zona "Collegio 13" perché sia proposto un nominativo da candidare al suddetto collegio uninominale.

È necessario che la politica dalle parole passi alle opere. Perché l'uomo sarà giudicato per le sue idee che sono diventate realtà.

Maggiormente la destra deve fare suo il credo di: "Pensiero, azione". A tal fine ci siamo proposti di raggiungere quattro traguardi per la ns. zona.

Costruire la "Casa delle libertà" per dare maggiore forza a tutte quelle persone che credono in certi sacri valori che ne sono la ns. anima.

Istituire una associazione per una "ALLEANZA POPOLARE E GIUSTIZIALISTA IRPINA PER L'ECONOMIA ED IL LAVORO" per concretizzare occasioni di lavoro. Insistendo anche nel far nascere cooperative che sono consone al ns. principio "Né Lenin, né Coca/cola".

Incominciare a lavorare per la creazione nei ns. paesi di liste di centro/destra che si confrontino, con passione e nobiltà d'animo, con la base di centro/sinistra. Siamo aperti al confronto purché si rispetti il ns. credo.

Dobbiamo proporci di aggregare molti iscritti. Come pure si dovrebbe dar luogo ad un gemellaggio con i circoli esistenti e che concorreremo a far sorgere. Perciò chiediamo ai cittadini di tesserarsi e collaborare fattivamente con DESTRA. Affinché i principi di tutti possano essere vivi nell'azione di governo della società.

Sono traguardi ambiziosi. Dobbiamo essere capaci di far vivere la ns. fede. Per fare tutto questo sarà gradito

qualsiasi contributo da tutti gli uomini senza macchia, senza paura e soprattutto giusti e liberi!

Non intendiamo essere schiavi di qualcuno perché preferiamo "La guerra dei giusti e non la pace dei servi!!!"

Abbisogna che in tutti gli organi di vertice e di base siano rappresentati i circoli ricadenti nei "COLLEGI" per la elezione del Consiglio Provinciale.

Se l'organismo non può rappresentarli nella sua interezza se ne accorperanno tanti in proporzione a quanti uomini dovranno far parte degli organismi di DESTRA

Occorre che in DESTRA si attui pienamente il principio delle democrazia di base e non centralistica. Per cui per la formazione degli organigrammi, per la scelta di candidati alle elezioni a qualunque livello e per qualunque occasione occorre far partecipare tutti gli iscritti con la indizione di regolari e formali "PRIMARIE".

Comprendendo i COMITATI ELETTORALI e consultivi e di qualsiasi altra natura. Sia all'interno che all'esterno di DESTRA.

Cercare di far stabilire questo principio delle "PRIMARIE" e della "DEMOCRAZIA DI BASE" anche all'interno della "CASA DELLE LIBERTÀ".

Occorre far accettare ed impegnare ad ogni uomo di DESTRA, il semplice iscritto e specialmente gli uomini di vertice, il principio che deve essere un "UOMO D'AZIONE" e di

"PROVATA FEDE" per rappresentare i suoi militanti e tutti gli Italiani.

Si fa istanza affinché le tre mozioni siano adottate con effetto immediato cominciando con la formazione del "COMITATO POLITICO ORGANIZZATIVO" e con la elezione dei "COORDINATORI DEI N. 30 COLLEGI PROVINCIALI".

Con il ns. movimento certamente non siamo teneri con i vertici della "Casa delle Libertà" ed è giusto sia così quando specialmente il tempo poi ci ha dato ragione.

Per la campagna elettorale del 2001 facemmo delle proposte che se attuate potevano far vincere il centro/destra anche in Irpinia.

Da quando incominciò quella lunga campagna elettorale tutti i militanti della "Casa delle Libertà", come pure noi di DESTRA, eravamo animati dalla grande voglia di battere "il comunismo ed i suoi alleati" in tutte le sue forme. Pensavamo che la ns. lotta non dovesse demordere perché il cammino in Irpinia era lungo e difficile contro la conservazione del vecchio strapotere della D.C. e di Ciriaco De Mita in particolare.

Pensavamo che il centro/destra dovesse dar luogo ad un sentiero senza guardare a chi lo doveva eventualmente rappresentare. Perché "l'amore dell'idea" non deve impantanarsi nel personalismo. Ma poco o niente si ebbe a fare mentre il centro/sinistra metteva a "ferro e fuoco" la ns. terra in ogni modo. La scusante, a dir la verità da parte dei

vari vertici, era quella che non essendo stati definiti i candidati non si poteva fare alcunché. Senza utilizzare tutte quelle energie, sia locali che nazionali, che la ns. Irpinia merita.

Quando poi candidati furono nominati delle proposte, per una campagna elettorale per cercare di contrastare De Mita e compagni nella zona dell'Alta Irpinia, fatte non se tenne conto.

Prima avevamo chiesto di unire tutti i militanti e simpatizzanti della "Casa delle Libertà" per la scelta dei candidati con la indizione di "PRIMARIE". Niente da fare!

Poi i candidati sono stati scelti da altri ed ognuno di noi superando la "rabbia" iniziale, in nome del comune sentire "battere il comunismo", aveva chiesto di: I) formare un comitato elettorale che affiancasse i candidati alla Camera ed al Senato. Comitato composto da tutti i rappresentanti territoriale dei partiti del Polo. I quali dovevano fare da supporto in ogni e qualsiasi momento del periodo elettorale; II) essere presenti sul territorio cercando di contrastare il centro/sinistra. Non fosse altro per far conoscere i ns. uomini, i ns. programmi, le ns. idee. Presenza minimale rispetto a quella massimale dei ns. antagonisti; III) dar luogo ad una battaglia politica di rottura contro il centro/sinistra che rappresenta la conservazione e la regressione. Dovevamo dimostrare che noi siamo un "movimento di fede in evoluzione dinamica" rivolto al nuovo ed al giusto

e non essere immobili; IV) dimostrare che abbiamo una capacità organizzativa e di presenza capillare sul territorio dell'Alta Irpinia. Il nocciolo duro, inamovibile, chissà per qual "patto con.....", nazionale del P.P.I.; V) evitare che le segreterie provinciali del "Polo" durante la campagna elettorale dovevano essere aperte e ci si passi il termine "giorno e notte" e non perennemente chiuse; VI) evitare il personalismo perché uniti si poteva e doveva vincere. Infatti è inconcepibile che i candidati della C.d.l. andassero in giro da soli senza contattare i militanti, i responsabili della stessa. Speriamo che questo non succeda più!; VII) essere impegnati per quello che si poteva e si voleva fare. Noi avevamo dato la disponibilità ad affiancare i candidati per l'intero mese della campagna elettorale, ma a quanto sembra tale ns. disponibilità non è stata ben gradita. Non si spiega diversamente il comportamento tenuto dai candidati.

Alla fine ascoltando gli Irpini, i simpatizzanti ed i militanti della C.d.l. si arrivò ad una conclusione e se volete ad una morale. Noi facemmo il possibile visto che l'impossibile pare se lo siano assunto gli altri. Per ogni candidato il tempo del 13 MAGGIO 2001 era fin troppo vicino, visto come si è organizzata la campagna elettorale, per conquistare i voti per la sua elezione. La data del 13 MAGGIO 2001 era lontana per i cittadini per mantenere fermo il proposito di votare centro/destra. Il voto per i candidati doveva essere una conquista. Per la gente il voto dato al

centro/destra doveva essere una garanzia. Come doveva essere una garanzia lo stesso candidato. Altrimenti la gente trovava qualche altro garante dei suoi interessi, delle sue idee e del suo futuro!

<